

# A Camporeale il villaggio degli artigiani

## Ariano, intesa fra Comune e «Sviluppo Italia» per nuovi insediamenti produttivi

MARIA ELENA GRASSO

ARIANO IRPINO. L'area attrezzata di Camporeale, grazie anche alla presenza di Biogem, è diventata sicuramente punto di riferimento per nuovi imprenditori. Un gruppo di lavoro costituito dall'Ufficio di Marketing Territoriale del Comune e da Sviluppo Italia Campania ha individuato le possibili linee di intervento per la sua vera valorizzazione: il potenziamento dell'imprenditoria locale, coerentemente con i settori prevalenti, e l'attrazione di grandi imprese operanti nei settori definiti strategici quali agroindustria e biotecnologie.

**Il presidente di Assindustria Silvio Sarno valuta positivamente l'iniziativa**

Di questo si è discusso nell'ambito della giornata di studio su «Investire in Campania: le opportunità agevolative», svoltasi presso il Biogem, su iniziativa del Comune di Ariano Irpino. L'obiettivo prioritario è creare un sistema integrato, costituito da spazi logistici, strumenti finanziari e servizi di consulenza. Nel caso specifico di Camporeale si tratta di offrire ai potenziali imprenditori la concessione in locazione, con possibilità di riscatto, di spazi, di dimensione variabile tra i 500 e i 1000 mq, completamente infrastrutturati e dotati di tutte le autorizzazioni amministrative previste per il regolare svolgimento delle varie attività. Oltre la concessione di vantaggi fiscali.

Per il sindaco di Ariano, Domeni-

co Gambacorta, «l'ultimo progetto in ordine di tempo che è stato varato dalla Giunta è quello del Villaggio degli Artigiani. Si tratta di un incubatore di microimprese e imprese artigiane che sorgerà su una superficie di oltre 20 mila mq nell'area Pip di Camporeale su lotti di proprietà del Comune». Per il presidente dell'Unione Industriali di Avellino, Silvio Sarno, va fatto in tempi brevi il collegamento con la rete ad Alta capacità e l'Autostrada Napoli-Bari. «Il progetto avviato è sicuramente positivo. Ma - ha spiegato - non bisogna dimenticare che gli artigiani sono come gli industriali. La produzione deve andare sul mercato e perché ciò avvenga nel modo migliore c'è bisogno di nuove infrastrutture e di un territorio affidabile. Ariano ha fatto sicuramente passi in avanti ma deve correre ancora per recuperare». «Abbiamo esaminato - ha sostenuto, invece, la dottoressa Gianelli di Sviluppo Italia - i punti di forza e di debolezza dell'area, in modo da poter orientare gli investimenti. Soprattutto per creare nuove imprese; abbiamo capito che si deve partire dalle vocazioni del territorio. Le leggi ci sono, così come i fondi. Adesso devono attivarsi i giovani». Per il Senatore Zecchino «Biogem già adesso è una delle più rilevanti realtà del territorio. Se mantiene la progressione di crescita potrà favorire l'indotto. Questo progetto del Comune di Ariano Irpino - ha precisato - è stato fatto per incrementare le strutture e i servizi e per poter favorire l'insediamento di nuovi soggetti sul territorio affinché siano anche volano per tante altre attività».

Il  
a  
o  
M  
C

INDUSTRIA E MERCATO

# Concia, riprende l'export

SOLOFRA. Un bilancio in chiaroscuro quello delle aziende conciarie del distretto industriale, per il 2007. Pubblicati dall'Unic (l'associazione degli imprenditori del settore) i dati sull'andamento della produzione. La relazione annuale è stata presentata alla 62esima assemblea generale, svolta a Milano. La realtà solofrana, questo l'elemento più rassicurante, ha registrato una crescita delle produzioni pari al 16,8%. Una performance che ha consentito di superare di 3,6 punti percentuali la Lombardia. Stabile la Toscana mentre il distretto conciario veneto ha segnato un arretramento pari al 2,5%.

La ripresa del comparto solofrano - questo l'elemento emerso dalle tabelle pubblicate - recupera in parte il gap accumulato negli anni precedenti, distinti da una crisi del mercato dei pellami per abbigliamento. Una scia sfavorevole che ha determinato, fino a parte del 2006, la perdita di posti di lavoro e la chiusura di altre aziende.

Complessivamente, dando un'occhiata ai mercati esteri, l'export conciario ha raggiunto il 67% del fatturato, crescendo del 4,4% sul 2006. «Una presenza internazionale - evidenzia la relazione Unic - sempre vitale ed avanzata. 3.592 milioni di euro esportati costituiscono un primato importante: le spedizioni verso l'area euro hanno registrato +11% in valore e +7% in quantità, verso l'area dollaro -3% e -15%. Con il 28% del totale esportato, l'Estremo Oriente è al 2° posto tra i competitori, con Cina in testa, anche se mostra appannamento.

L'incidenza dell'export del conciato italiano su quello mondiale è del 23,2%. Per le destinazioni, frena leggermente la calzatura, la pelletteria resta in attivo, l'arredamento è in crisi». Resta per Solofra, soprattutto, il problema del reperimento della materia prima, al 93% reperita all'estero, con quasi la metà delle risorse mondiali protette da sovvenzioni, dazi, divieti, senza alcun supporto politico da parte della Commissione Europea; l'onere ambientale raggiunge il 3-4% del fatturato mentre per i principali competitor è irrilevante; il carico fiscale ha raggiunto l'81% del reddito lordo ed infine l'euro forte, particolarmente nocivo per chi si proietta all'estero.



Una fase delle lavorazioni